

Famiglie e studenti in rete e nella rete

di Laura Donà e Daniela Galletta

Lavorare in rete

Le scuole autonome, dal d.P.R. 275/1999, sono state chiamate ad aprirsi al territorio e a fornire servizi aggiuntivi agli studenti e alle famiglie secondo l'idea che l'investimento nella formazione delle persone è una questione collettiva, appartiene a un paese e non solo alle famiglie. Il fenomeno della globalizzazione (1) ha ulteriormente ampliato questa necessità e i processi di decentramento dei servizi hanno posto le condizioni per realizzare un nuovo sistema di *governance*.

Il lavoro in rete tra scuole e tra scuola, enti esterni e territorio, rappresenta una modalità emblematica di questa evoluzione che è partita dalla società, dal mondo produttivo ed è transitata anche nella pubblica amministrazione. Si sono moltiplicati gli accordi, le convenzioni, i protocolli come strumenti per concretizzare reti finalizzate a realizzare obiettivi specifici, di medio o lungo periodo. Le scuole, inizialmente, faticavano a utilizzare le reti come una risorsa interna; si costruivano per semplificare servizi, ottimizzare risorse, garantire percorsi formativi per i docenti, recuperare finanziamenti a supporto di progettualità e iniziative. Lentamente e progressivamente l'attivazione di reti in cui assumere ruoli di capofila o di partner è divenuta sempre più frequente, stimolata spesso anche dall'amministrazione centrale – il Miur –, dagli enti territoriali (Regioni, enti locali, ULSS), da aziende, agenzie, associazioni, dai progetti europei (2).

1) T.L. FRIEDMAN, *Il mondo è piatto. Breve storia del Ventunesimo secolo*, Mondadori, Milano, 2005.

2) R. BIAGIOLI, *Reti di scuole e progettazione*

Gli 'oggetti della rete'

Le tematiche utilizzate sono varie: da quelle tipicamente di governo amministrativo su come migliorare procedure di lavoro nella gestione di adempimenti o per la formazione del personale, sui principali cambiamenti portati dall'evoluzione normativa, sui contratti, sulla *privacy*, sulla sicurezza, sulla digitalizzazione per citare i macro temi più recenti, ad altre focalizzate sui servizi per studenti e famiglie.

Per quest'ultima tipologia ci si riferisce a reti sorte per supportare iniziative, progettualità in ambito educativo e in questo senso i temi più diffusi sono l'alternanza scuola-lavoro, l'orientamento, il benessere, la legalità, le innovazioni tecnologiche e didattiche, le competenze, la formazione del personale, la diffusione delle lingue.

Le tipologie di reti

Nelle scuole autonome l'adesione a reti costituisce un elemento di apertura e di qualità del servizio e realizza il concetto di patto educativo territoriale e di sistema formativo integrato (3).

In questi quindici anni si sono registrati diversi tipi di strutture che sul piano organizzativo si possono collocare nelle due macro-aree del livello istituzionale e del livello sistemico. Con queste due accezioni ci si riferisce al modello, ancora presente nel settore della scuola, della dimensione di ap-

formativa. *Strumenti e metodi*, Carocci, Roma, 2012.

3) A. QUERZÈ, *Patto educativo territoriale*, in "Voci della Scuola", vol. 10, Tecnodid, Napoli, 2011.

La rete
interpreta
un nuovo
dinamismo
della società
civile,
ora anche
nella pubblica
amministrazione

Le reti
nate
dall'iniziativa
delle scuole
hanno mostrato
una grande
vitalità

Tabella 1 – Tipologie delle reti

Tipologie di reti	Vincolate	Libere
Istituzionali	Derivano da disposizioni del Miur-Uffici scolastici regionali, Enti locali	Si incentrano su tematiche presenti nelle norme di ordinamento
Locali	Costituite su risposta a bandi, finalizzate a realizzare obiettivi in parte determinati dall'esterno	Organizzate su temi di interesse, su specifiche necessità, su situazioni circoscritte, su processi innovativi...

parato e di sistema ⁽⁴⁾; la riprova è che convivono tutt'oggi reti attivate dal Miur e dagli uffici di articolazione territoriale insieme a reti locali costituite in modo libero su interessi o scopi mirati.

Le reti locali 'libere'

Le caratterizzazioni delle reti di scopo sono molteplici. Si ritrovano reti focalizzate su interessi comuni (esempi sono le reti dei licei, degli istituti tecnici, dei professionali a indirizzo specifico, la sperimentazione delle *Indicazioni 2012*, dei modelli di certificazione delle competenze), su temi di particolare complessità (l'inclusione di alunni stranieri, disabili, Dsa; la regolazione dei passaggi tra sistemi, l'orientamento, l'istruzione parentale, la scuola in ospedale, solo per citare alcuni esempi), sulla necessità di reperire risorse e quindi a forte centratura economica. Le aggregazioni possono anche prevedere vincoli esterni, oppure vincoli definiti funzionalmente, che generano libertà di adesione ma anche di ritiro, nel caso si valuti la non rispondenza agli obiettivi attesi. Infine la variabile della temporalità, ossia quanto tempo si prevede duri l'accordo, con evidente incidenza sulle condizioni di fattibilità e sui risultati previsti.

4) M. CAMMELLI, *La pubblica amministrazione*, Il Mulino, Bologna, 2005.

Come funziona la rete

Queste diversità dimostrano la vitalità di queste strutture organizzative e anche la loro fragilità se non vengono definiti gli elementi costitutivi e non si fornisce chiarezza negli scopi e nella durata. Nella tabella 1 è possibile cogliere le variabili presenti e le possibili composizioni derivanti sul versante organizzativo e gestionale.

La recente legge 107/2015, nei commi da 70 a 74, si occupa della costituzione delle reti tra istituzioni scolastiche, di alcune materie oggetto di accordi, degli adempimenti amministrativi in capo alle reti e al raccordo con gli ambiti territoriali, anche per l'utilizzo di docenti in una logica più aperta e meno circoscritta alla singola scuola ⁽⁵⁾. La questione della gestione del personale è ancora controversa e in parte non applicata, per la necessità di raccorderla con il CCNL ancora non rinnovato.

In realtà proprio i commi 73 e 74 trovano applicazione nei progetti di rete in quanto in taluni casi, utilizzando anche l'organico potenziato, si è potuto far svolgere azioni di supporto ai temi degli accordi di rete a docenti disponibili e con titoli professionali coerenti per supportare le azioni e coordinare le iniziative.

L'esperienza esemplificata rappresen-

5) G. CERINI, *Gettare le reti... con l'organico funzionale*, in "Rivista dell'Istruzione", n. 6/2015, Maggioli, Rimini.

ta questa situazione, poiché la figura che coordina la rete gode di un parziale distacco dall'insegnamento e può dedicare una porzione di lavoro alla progettualità, all'organizzazione e alla documentazione delle iniziative. Si tratta di un'esperienza di rete nata in forma libera dal territorio di un quartiere cittadino di Verona, che ha saputo intercettare le scuole al punto da generare una consistente aggregazione: attualmente sono 27 le istituzioni scolastiche che ne fanno parte, per offrire alle famiglie una serie di azioni a supporto della genitorialità e del successo formativo. La scheda di sintesi riassume la storia, le principali tappe e il senso dell'esperienza.

La rete "Prospettiva Famiglia" ⁽⁶⁾

Il macro-progetto "Rete Prospettiva Famiglia" cominciò a delinearsi alla fine del 2007, quando alcuni docenti e psicoterapeuti, considerata l'emergenza educativa giovanile del momento, sentirono l'esigenza di organizzare attività educativo-formative con proposte che riguardassero la famiglia e le agenzie educative del territorio, in particolare le scuole. Al suo interno nacque il progetto "Scuola per genitori ed educatori" che da anni propone a educatori e giovani momenti di riflessione, crescita e formazione, e che rappresenta il punto di convergenza di tutte le agenzie educative della Rete. Tale attività formativa viene sostenuta dagli Sportelli gratuiti di consulenza psicologica, legale, pedagogica, logopedica e di mutuo aiuto (educazione stradale), molto frequentati da genitori ed educatori del territorio.

In seguito si è costituita ufficialmente una rete, formalizzata da un accordo siglato dalle scuole appartenenti, a cui molti istituti comprensivi e secondari di II grado si sono uniti: a oggi sono circa trenta le scuole aderenti, che compren-

La rete per genitori e studenti

L'esperienza "Scuola e Territorio insieme" sorge come risposta alla richiesta formativa delle famiglie su temi educativi. Inizialmente un gruppo di genitori, educatori e docenti si sono aggregati per realizzare conferenze dialogate con esperti (psicologi, psicoterapeuti, orientatori, opinionisti) su aspetti riguardanti lo sviluppo dei giovani, vista la necessità di intervenire sui fenomeni dell'emergenza educativa.

I promotori erano le famiglie stesse, a confronto con esperti disponibili a titolo volontario, appartenenti allo stesso territorio. Questi elementi hanno generato curiosità e motivazione a entrare nella rete da parte di molti professionisti dell'ambito educativo, sanitario e riabilitativo, per far conoscere le proprie competenze e fornire un supporto orientativo alle scuole del primo e secondo ciclo.

La rete, costituita da genitori e professionisti in forma associativa con un proprio statuto e organismi funzionali alla realizzazione delle proposte formative, è chiamata "Prospettiva Famiglia".

Gli istituti, statali e paritari, hanno colto il valore di questa proposta; con la legge 107/2015 e la possibilità di utilizzare sulle reti docenti dedicati le scuole hanno fatto sorgere la rete "Scuola e Territorio insieme", per agganciarsi a "Prospettiva Famiglia", per fruire con un proprio coordinamento delle azioni complessive.

La storia e le azioni concrete

Questa rete intercetta alcune necessità che le famiglie manifestano alle scuole. A tale proposito si sono attivate molte iniziative, oltre alle conferenze con esperti; tra esse si citano:

- servizi di sportello per le famiglie centrati sui DSA, BES, orientamento, consulenza legale;
- iniziative culturali a contenuto storico, scientifico e linguistico;
- concorsi per le scuole su temi a forte impatto educativo (tolleranza, solidarietà, inclusione).

Per ogni azione i genitori possono gratuitamente accedere a informazioni essenziali e trovare alcune risposte sul tipo di intervento. Le singole scuole si troverebbero in difficoltà nel fornire questi supporti per mancanza di terzietà e per un eccessivo investimento di risorse umane e materiali. Questa è la ragione dell'attrazione della rete.

dono scuole dell'infanzia, istituti del I e II ciclo. I momenti formativi trovano concretezza in diversi progetti che compongono l'offerta complessiva dell'anno, articolati in ambiti.

Gli ambiti prevalenti si riferiscono a: scuola per genitori ed educatori, ambito storico-culturale, ambito artistico-musicale, ambito socio-sanitario, cineforum in lingua inglese, incontro con gli autori e la letteratura, educazione alla legalità e cittadinanza attiva, progetto biblioteca in famiglia, un modulo per la scuola dell'infanzia, progetto generazioni. Tutte le iniziative sono visionabili sul sito www.prospettivafamiglia.it e sulla pagina pubblica di Facebook. Le attività si avvalgono della collaborazione di specialisti

La rete
può nascere
da spinte
volontarie,
ma poi
deve trovare
adeguati
sostegni

6) Questo paragrafo è a cura di Daniela Galletta, docente coordinatrice della rete.

Tem
pedagogici
possono
diventare
occasione
di incontri,
seminari,
progetti
didattici
innovativi

sti qualificati e sono sostenute dalla Circoscrizione locale e dall'Assessorato servizi sociali, famiglia e pari opportunità.

I percorsi sulla legalità

Nei percorsi per la legalità e cittadinanza attiva sono impegnati in attività pluridisciplinari-didattiche anche gli alunni degli istituti aderenti alla Rete, anche in collaborazione con la fondazione "G. Falcone", Gruppo Abele, Libera contro la Mafia, Centro studi "Borsellino", associazione "Sulle Regole" di G. Colombo. Questo ambito risulta suddiviso in sotto-progetti per incontri conferenziali e laboratoriali per le scuole, viaggi della legalità per gli studenti, la borsa di studio "N. Tommasoli".

I docenti della Rete sono stati interessati a partecipare al corso: "Insegnare la democrazia, si può?", proposto dall'Associazione "Sulle Regole".

Tale proposta formativa di Rete si sta dimostrando molto innovativa; è riuscita a consolidare una consistente 'trama' di contatti e relazioni, un'evidente creatività educativa capace di proporre esperienze e testimonianze di alto valore formativo generando motivazione, entusiasmo, partecipazione, desiderio di emulazione e solidarietà tra persone accomunate dal desiderio di condividere obiettivi educativi.

Un bilancio positivo

La presenza dell'associazione "Prospettiva Famiglia" ha facilitato la possibilità di acquisire contributi da enti esterni per finanziare la programmazione delle attività annuali, sempre con costi contenuti.

La documentazione delle attività che si sostanzia in un resoconto sintetico di ogni conferenza, che viene pubblicato sul sito: www.prospettivafamiglia.it; esso fornisce un legame a distanza per l'intera comunità coinvolta. In coincidenza con il termine dell'anno scolastico viene dedicata una serata al bilan-



cio del lavoro con la testimonianza diretta dei responsabili dei diversi ambiti, con lo scopo di mettere a punto le azioni del successivo anno scolastico. Questo sistema sta generando gradimento nell'utenza e partecipazione attiva perché si riconosce una libertà di ideazione e la possibilità di trovare risposte a dubbi e problematiche (non sempre possibile a scuola).

Laura Donà

Dirigente tecnico, Ufficio scolastico regionale per il Veneto, formatrice
laura.dona2@gmail.com

Daniela Galletta

Docente, coordinatrice della rete Scuola e Territorio: Educare insieme (STE), Istituto tecnico commerciale "A. Pasoli" di Verona
daniela.galletta@icloud.com